



*Gruppo Consiliare  
Regione Lazio  
XI Legislatura*

Roma, 08 novembre 2019



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

Al presidente del Consiglio Regionale del Lazio  
On. le Mauro Buschini

### **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA**

**OGGETTO:** Chiarimenti circa la situazione finanziaria ed operativa della ASL Roma 5.

#### **PREMESSO**

Che autorevoli organi di stampa a diffusione regionale hanno portato alla luce dall'inizio di quest'anno 2 casi di decesso riconducibili alle difficoltà di ordinaria assistenza avvenuti nel territorio di operatività della ASL Roma 5 comprendente i comuni di Colferro, Monterotondo, Palestrina, Subiaco e Tivoli;

#### **CONSIDERATE**

Le notizie portate alla luce dai medesimi organi di stampa e corroborate da istanze raccolte dal territorio secondo cui la situazione finanziaria della Asl Roma 5, attualmente diretta dal Commissario Straordinario, dott. Giuseppe Quintavalle, verserebbe in una situazione di grave criticità che avrebbe prodotto effetti negativi in termini di gestione dei pazienti e di efficienza dei 5 Ospedali su cui è imperniata principalmente la rete di assistenza sul territorio (Ospedale di Colferro, Ospedale di Palestrina, Ospedale di Monterotondo, Ospedale di Subiaco, Ospedale di Tivoli) e che i numeri pervenuti risultano attendibili e rintracciabili nei Rapporti annuali 2018 della Deliberazione N. 303 del 27/06/2019 "Approvazione relazione sulla performance" adottata dal Commissario Straordinario (SIO-Attività di ricovero, SIES-Sistema dell'Emergenza e SIAS-Attività Specialistica Ambulatoriale);

#### **CONSIDERATO**

Che fra le carenze più gravi evidenziate dalle suddette fonti si fa riferimento:

- al pendolarismo sanitario che nei 70 comuni del quadrante est della provincia romana è arrivato a toccare i tre quarti dei ricoveri, con il 74% dei degenti che nel 2018 si è dovuto rivolgere agli ospedali di altre aziende;



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL LAZIO

- al numero di posti letto su cui può contare la Asl Roma 5, calcolati in 431 per acuti, a fronte dei 1320 che dovrebbe avere sulla base del fabbisogno della propria popolazione (889 in meno);
- alla carenza “di risorse fondamentali che pure non riguardano le alte specialità ma da destinare alla cura di patologie assolutamente comuni che rappresentano le principali cause di mortalità (cerebropatie vascolari, neoplasie) segnalando in particolare l’assenza sul territorio di stroke unit, radioterapia e Risonanza magnetica, endoscopia, utilizzabile in urgenza”;
- al ricorso alla “mobilità passiva” che rappresenta il 40,60% della domanda espressa dai residenti;
- ai trasferimenti dai Pronto Soccorso in continuità di soccorso avvengono in percentuale decisamente superiore a quanto rilevato nella Regione Lazio (dato fortemente significativo per l’Ospedale di Subiaco);

#### RILEVATO INOLTRE

Dalle denunce dei comitati di cittadini approdate anche in sede ministeriale e dagli stessi organi di stampa citati precedentemente, che l’ultimo episodio di decesso, la cui segnalazione di urgenza è partita proprio dall’Ospedale di Subiaco, sia da mettere in relazione alle difficoltà di trasporto connesse alla presenza di un unico Centro Mobile di Rianimazione operante tra l’altro su un territorio geograficamente disagiato;

Tutto ciò premesso e considerato, si

#### INTERROGA

**L’Assessore alla Sanità, per conoscere:** se risulti effettivamente operativa “la nuova ambulanza ad alta tecnologia” annunciata da un comunicato stampa del 18 luglio u.s. “acquistata dalla Asl Roma 5” e che avrebbe dovuto “...potenziare il Trasporto Secondario Protetto tra i 5 Ospedali della Asl Rm 5 ed ottimizzare i tempi delle consulenze presso i reparti di alta specialistica di Roma”.

Francesca De Vito